

bene, questa dichiarazione deve per l'appunto trattenerci dall'accettare qualsivoglia proposta sospensiva; perchè se, dopo più minuto esame dei fatti, noi consentissimo alla domanda, che cosa si verrebbe a concludere? Si verrebbe a concludere che noi abbiamo riconosciuto un principio di reità nel nostro collega. (*No! no! Bisbiglio*)

Io ripeto, qualunque sieno i segni di dissenso che ascolto, che tale e non altra sarebbe la logica conclusione che si trarrebbe dal nostro consentimento, se si adottasse la teoria del deputato D'Ondes.

Se la domanda fosse mossa dall'autorità giudiziaria, allora si potrebbero utilmente invocare i precedenti della Camera. Infatti, è verissimo che la Camera altre volte ordinò che la richiesta sporta dall'autorità giudiziaria fosse regolarmente mandata agli uffici, affinché se ne facesse relazione, e sopra di questa si deliberasse; ma qui il caso è del tutto diverso.

Qui si tratta di un nostro collega che viene ad invocare egli stesso una facoltà che gli è necessaria a purgarsi da una incolpazione gravissima, da una calunnia atroce. Questa per me è una questione d'onore, e perciò non esito ad affermare coll'onorevole Macchi che la Camera ha il dovere di aderire incontinenti, e senza ritardo alla domanda che un uomo offeso nell'onore presenta a quest'Assemblea di uomini onorati.

**PRESIDENTE.** Il deputato Leardi ha la parola.

**LEARDI.** Io mi associo completamente a coloro che hanno proposta la sospensione.

Io credo la quistione abbastanza grave per non essere decisa, come si dice, su due piedi.

Tuttavia, se la Camera credesse di mandar la cosa a partito questa sera, io mi opporrei a che la domanda dell'onorevole nostro collega deputato Boschi fosse accettata.

Io credo che la Camera allora soltanto debba dare il suo consenso, perchè sia intentato un procedimento, quando ci è una domanda dell'ordine giudiziario. (*Rumori, movimenti diversi*)

Io lodo altamente la giusta suscettività dell'onorevole deputato Boschi; io credo che la Camera debba dargli atto di questa sua lettera; credo che, quando l'autorità giudiziaria venisse a domandarci d'intentargli un processo, sarebbe questo un motivo di più per accordarle il permesso; ma intanto io credo che la Camera, per una suscettività d'onore, per quanto legittima, non debba accordare tale facoltà, ma solo debba darla quando è domandata dai magistrati legittimi, i quali soli debbono conoscere se queste maldicenze meritino che s'istruisca un processo, oppure se meritino di essere abbandonate all'oblio. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Il deputato Massari ha facoltà di parlare.

**MASSARI.** A me pare che la questione sia semplicissima, e basti ricondurla a' suoi veri termini per scioglierla immediatamente.

Di che si tratta, o signori? Di un nostro collega, il quale si stima lesa nel suo onore, e cerca tutti i mezzi per ottenere una solenne riparazione; egli invita la Camera, prega i suoi colleghi a volergli dare il mezzo di ottenere questo giusto scopo. (*Molti deputati domandano la parola. — Rumori*)

Io domando ai miei colleghi: con qual diritto, con quale facoltà essi respingerebbero una domanda così semplice, così naturale? (*Bene! Movimenti diversi*)

**PRESIDENTE.** Il deputato De Blasiis ha facoltà di parlare.

**DE BLASIIIS.** In appoggio di quanto diceva l'onorevole Massari, osservo che la facoltà che ha la Camera di dare il permesso perchè un deputato possa essere tradotto in giudizio, deve intendersi certamente a favore di questo deputato, e non contro di lui. Ora, se noi rimettiamo a domani

la nostra adesione, che cosa ne avverrà? O noi la rifiutiamo, ed allora veniamo ad attraversare l'onesta impazienza che ha di redimere il suo onore da una tremenda accusa il nostro collega; o noi l'accordiamo, e si reputerà accordata con cognizione di causa e dopo aver resi schiarimenti sul proposito, ed allora aggraviamo la condizione già abbastanza dolorosa del nostro collega, poichè veniamo in qualche modo a riconoscere gravi indizi di colpeabilità in esso. Altro è decidere la cosa sull'istante, senza pregiudicarla, altro è differirne la decisione a domani, il che implica un giudizio pensato sulla natura dell'incolpazione. (*Movimenti in senso diverso*)

Al contrario, se noi adesso accordiamo facoltà al nostro collega di sottoporsi ad un giudizio sulla semplice sua richiesta, veniamo ad aprirgli la via di chiarire spontaneamente il suo onore compromesso; ed a questo non dobbiamo, non possiamo denegarci, poichè niuno meglio dell'interessato è giudice di quello che meglio convenga a mettere in chiaro la propria innocenza.

Propongo adunque che la Camera dichiari non aver nulla in contrario alla dimanda avanzata dall'onorevole deputato Boschi. (*Ai voti! ai voti!*)

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Ricciardi.

**RICCIARDI.** Io credo che il nostro onorevole collega Boschi abbia un mezzo semplicissimo a vedere lavato il proprio onore, quello di dare la sua dimissione. (*Oh! oh! Rumori a destra*) Una volta che i tribunali avranno pronunciato sul di lui conto, riuscito innocente, siccome io spero, egli si ripresenterà agli elettori e potrà rientrare in quest'aula colla fronte alta. (*Ai voti! ai voti!*)

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Busacca.

**BUSACCA.** Domando perdono alla Camera se credo che la questione sia ben diversa. Io sono d'avviso che si aspetti a decidere definitivamente domani; ma non per alcuna delle ragioni addette dall'onorevole D'Ondes.

Io credo che senza gravissima necessità dobbiamo astenerci dal pronunziare il più piccolo giudizio sulla colpeabilità o non colpeabilità di un nostro collega.

Ma vi è un'altra ragione che si oppone al voto immediato, ed è la seguente: è necessaria l'autorizzazione della Camera, perchè il signor Boschi possa da sè mettersi in giudizio? Questa è la questione che interessa risolvere, e che finora non mi pare siasi menomamente toccata.

L'articolo dello Statuto è una garanzia data al deputato per la sua indipendenza; ma, quando il deputato si presenta egli stesso ad un tribunale e chiede un giudizio, non è più questione di garanzia; allora io credo che il miglior giudice sia egli stesso.

Chi può meglio decidere se al deputato convenga mettersi sotto un giudizio non è la Camera, è il deputato stesso.

Da questo ragionamento io deduco che il signor Boschi può oggi essere messo in giudizio, senza autorizzazione della Camera. Questa è la questione che si deve esaminare, ed io la credo chiara; ma, siccome mi sembra questione gravissima, pregherei la Camera di rimandarne a domani la soluzione.

**CRISPI.** Signori, una semplice osservazione. Io credo che l'articolo 45 dello Statuto non sia applicabile nella fattispecie. Rileggetelo, e ve ne convincerete.

Nell'articolo 45 dello Statuto si prevede il caso che un deputato possa essere tradotto in giudizio.

E quando si è tradotti in giudizio? Si è tradotti in giudizio, quando l'istruzione è fatta. Siamo noi in questo caso? Niente affatto.

Noi siamo nel caso in cui un deputato, il quale giustamente